

RISUONARTE LA FONDATRICE DEL COLLEGIO LODIGIANO E IL TERZO PRESIDENTE USA RIEVOCATI IN CITTÀ IN OCCASIONE DI UNA SERATA FRA NOTE E PAROLE

Cosway e Jefferson, un sodalizio nel segno della (bella) musica

Protagonisti sul palco, dopo l'introduzione di Tino Gipponi dedicata all'amicizia fra i due, il violinista Davide Monti e Maria Christina Cleary all'arpa

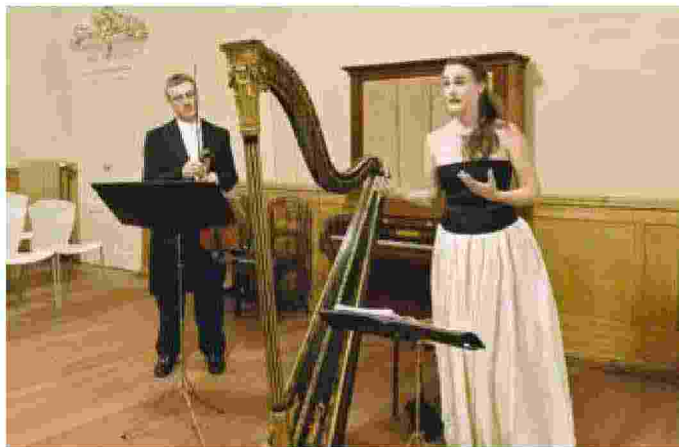
SILVIA CANEVARA

Le sonorità raffinate dell'arpa e la voce limpida del violino per raccontare la storia di un'affinità elettiva: quella fra Thomas Jefferson e Maria Cosway, ideali protagonisti del concerto andato in scena sabato sera nelle sale del collegio fondato a Lodi dalla nobildonna inglese. Inserito nel cartellone di "RisuonArte" (la rassegna di musica e letteratura promossa a Lodi dall'associazione Musicarte e dalla libreria Sempreliberi), il concerto è stato in-

trodotto dallo studioso lodigiano Tino Gipponi, che a Maria Cosway e a suo marito Richard ha dedicato un volume dal quale emerge il particolare rapporto che legava la fondatrice del collegio della Beata Vergine della Grazie al terzo presidente degli Stati Uniti. Gli storici contemporanei sono ormai concordi nel ritenere che la loro non fu una corrispondenza d'amorosi sensi, ma un'unione spirituale nata dalla stima reciproca e dal comune amore per la musica, che lui coltivava sulle corde di un violino e lei sulle pagine delle partiture, scritte per diletto o come sussidio educativo per le giovani

allieve del suo collegio. Pagine che sono tornate a riecheggiare sabato nelle stanze oggi occupate dalla Fondazione Cosway, grazie alla bravura dei due musicisti protagonisti della serata: il violinista Davide Monti e Maria Christina Cleary all'arpa classica, applauditissimi interpreti di una serie di brani direttamente legati alla biografia dei due illustri personaggi. Il concerto si è aperto con una sonata di Corelli, un autore che Jefferson, a sua volta apprezzato violinista, amava molto ed era solito suonare insieme ad altri maestri barocchi. E poi Tartini, Krumpholtz e Balbastre, fino ad

arrivare con Spohr alle soglie del romanticismo. In scaletta anche un brano per clavicembalo e violino composto dalla stessa Maria Cosway, riproposto dal duo in una versione per arpa. Hanno fatto da corollario alla musica alcune lettere tratte dal corposo epistolario conservato in parte nella biblioteca della Fondazione, in parte in quella di Jefferson in Virginia, lette dalla voce recitante di Lorena Nocera. Dopo il concerto di sabato, salutato dagli applausi entusiasti dei presenti, **RisuonArte** proseguirà con l'incontro in programma il prossimo 5 ottobre, che avrà come ospite lo scrittore Guido Conti.



NOTE D'AUTORE

Il violinista Davide Monti e Maria Christina Cleary all'arpa classica, a lato Tino Gipponi e il pubblico

